



LICEO CLASSICO STATALE “G.M. DETTORI”
Cambridge International School
Via Cugia, 2 – 09129 CAGLIARI
Tel. 070/308257–304270 – Fax 070/300898
Email capc03000v@istruzione.it – capc03000v@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA 22-25

Piano Annuale per l’Inclusività Aggiornato a.s. 22-23

➤ **PREMESSA**

I bisogni educativi ai quali la scuola deve rispondere sono molteplici, a partire da quelli normali dell’età evolutiva, quali il bisogno di appartenenza, di autostima e di autorealizzazione. Il compito educativo che la scuola deve perseguire è il successo formativo e non solo scolastico di ciascuno studente, promuovendo la personalità dell’alunno nelle sue dimensioni affettiva, sociale, cognitiva e psico-motoria; il clima relazionale della classe e dell’ambiente costituiscono una variabile strategica per garantire tale successo a ciascuno.

Ogni alunno, in modo permanente o transitorio, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici oppure per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta.

La vera e propria rivoluzione in ordine al concetto di disabilità è data dall’ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*, promossa dall’Organizzazione Mondiale della Sanità), che tiene conto di fattori contestuali e ambientali: la disabilità viene definita come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali e ambientali che rappresentano la circostanza in cui l’individuo vive. Secondo tale prospettiva non vi è soluzione di continuità tra normalità e patologia, ma



solo differenti forme di funzionamento, in relazione alle caratteristiche personali e alle opportunità o limiti del contesto in cui la persona vive.

Il MIUR, con la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, ha accolto questi orientamenti, completando in tal modo il quadro italiano dell'inclusione scolastica, iniziata nel 1971.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali non riescono a sfruttare spontaneamente appieno le occasioni di apprendimento che l'ambiente offre loro oppure non possono fruire di opportune stimolazioni ambientali a causa di contesti deprivanti. Necessitano, pertanto, di una speciale mediazione didattica che selezioni, organizzi e presenti gli stimoli affinché possano essere accessibili all'apprendimento, in direzione della conquista dell'autonomia.

La dimensione socio-affettiva gioca un ruolo chiave nel processo di insegnamento–apprendimento. Sentirsi accolti ed essere incoraggiati dagli adulti di riferimento, sentirsi parte integrante e integrata nel gruppo, essere da questo valorizzato favorisce un atteggiamento positivo verso i compiti di apprendimento proposti.

Secondo la C.M. n° 8 del 6 marzo 2013 l'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende: “lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

La scuola ha il dovere di garantire una proposta di educazione e di istruzione di qualità per tutti, in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità ed interessi, superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla sua crescita come persona e come cittadino. Secondo la Circolare Ministeriale Prot. n° 0001143 - 17/05/2018 - oggi il contesto normativo è notevolmente modificato: si è assistito ad un'importante crescita culturale e sono stati introdotti nuovi assiomi di riferimento, nuove risorse professionali, economiche e strutturali affinché a ciascuno sia data la possibilità di vedersi riconosciuto nei propri bisogni educativi "normali", senza la necessità di ricorrere a documenti che attestino la problematicità del "caso", fermo restando le garanzie riconosciute dalla Legge n.104/1992 e dalla Legge n.170/2010. I docenti e i dirigenti che contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva, vanno oltre le etichette e, senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" o di redigere Piani Didattici Personalizzati, riconoscono e valorizzano le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno loro

affidato. In questa dimensione la soluzione al problema di un alunno non è formalizzarne l'esistenza, ma trovare le soluzioni adatte affinché l'ostacolo sia superato.

Quest'anno sono state introdotte le **Nuove misure di sostegno e nuovo PEI**

L'art. 7, comma 2-ter del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66 (*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*), così come modificato dal D.lgs. 7 agosto 2019, n. 96, affidava ad un decreto del Ministro dell'istruzione (da emanare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione rivista) il compito di definire le modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno all'alunno con disabilità e di predisporre un modello di *Piano educativo individualizzato* (PEI) da proporre alle istituzioni scolastiche.

In ossequio alla delega, il **Decreto** ha provveduto ad adottare uno **schema di PEI** (proposto in quattro versioni, rispettivamente per la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado) e le correlate Linee guida concernenti le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, cui risultano allegate una scheda per l'individuazione delle principali dimensioni interessate dal bisogno di supporto per l'alunno e delle condizioni di contesto facilitanti, con la segnalazione delle entità delle difficoltà riscontrate (All. "C" – Debito di funzionamento) e una tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza (All. "C 1" – Tabella fabbisogno risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza).

Con la nota 13 gennaio 2021, n. 40, si inoltravano a Dirigenti scolastici e a Direttori Generali degli USR il *Decreto* e le *Linee guida*,

Novità e punti di forza del Decreto

Il *Decreto* introduce sicuramente delle importanti novità nel processo di promozione dell'inclusione scolastica, salutate per lo più con favore anche dalle Associazioni delle persone con disabilità. Si riportano sinteticamente di seguito.

- Su tutto il territorio nazionale viene adottato un solo modello di PEI, impostato e redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale posto alla base della *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute* (ICF) dell'*Organizzazione Mondiale della Sanità* (portando così a compimento il lungo cammino avviato dall'intesa sancita nella Conferenza Unificata del 20 marzo 2008 sui criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità).

- Sono fornite indicazioni precise sugli adempimenti cui è chiamato il GLO (gruppi di lavoro operativi costituiti in ogni scuola).
- È ribadito il principio della corresponsabilità educativa: tutti gli insegnanti del team/consiglio di classe (a cui sarà rivolta una seppure breve formazione specifica) prendono in carico l'alunno con disabilità, e non il solo docente di sostegno che, a sua volta, è una risorsa a disposizione dell'intera classe.
- Vengono fissati i termini del 30 giugno per la redazione del PEI provvisorio (per gli alunni che durante l'anno in corso hanno ricevuto una certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica) e del 31 ottobre (almeno di norma) per quella del PEI definitivo.
- Sono normate composizione e funzionamento del gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO): presieduto dal Dirigente scolastico e composto da tutti i docenti del team o del consiglio di classe (compreso l'insegnante di sostegno), vi partecipano a pieno titolo i genitori dell'alunno con disabilità e tutte le figure professionali specifiche che interagiscono con la classe e con l'alunno, sia interne alla scuola (docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI; docenti che svolgono azioni di supporto alla classe nel quadro delle attività di completamento; personale ATA, ecc...) che esterne all'istituzione scolastica (assistenti specialistici per l'autonomia e la comunicazione, nominati dall'Ente locale; specialisti e terapisti dell'ASL; uno specialista o terapeuta privato segnalato dalla famiglia, con partecipazione però a solo titolo consultivo e non decisionale; operatori dell'Ente Locale, soprattutto se è attivo un Progetto Individuale; componenti del GIT, ecc...). L'individuazione formale dei componenti è fatta dal Dirigente scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, ad inizio anno scolastico con proprio decreto (il carattere di ufficialità del GLO è sottolineata anche dall'obbligo imposto dalla norma di puntuale rendicontazione del suo funzionamento).
- A partire dalla scuola secondaria di primo grado, al GLO partecipa attivamente, se vuole, lo studente con disabilità secondo il principio di autodeterminazione sancito dall'art. 3 della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità
- È prevista una stesura del PEI che abbia particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere (secondo la prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF).

- La proposta del numero delle ore di sostegno e delle risorse, per effetto delle modifiche normative introdotte dal D.lgs. 96/2019, è sottratta al Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT) ed è restituita alla scuola, in cui il GLO approva il PEI e lo affida al Dirigente scolastico per la richiesta complessiva delle misure da chiedere all'USR.
- Il nuovo PEI calcola anche il fabbisogno delle misure non didattiche di sostegno da avanzare agli Enti locali.

Al di fuori dei punti di luce, sono presenti però nel *Decreto* alcune zone d'ombra: dal concetto di esonero alla nuova composizione del GLO e al meccanismo di definizione delle ore di sostegno.

Il concetto di esonero

L'art. 10, comma 2, lettera d) del *Decreto*, prevede che nella progettazione disciplinare di un alunno con disabilità si precisi se “è esonerato da alcune discipline di studio”. Ciò nonostante l'opinione contraria del CSPI nel parere n. 46, approvato nella seduta plenaria del 7 settembre 2020, suggerisse di omettere un simile passaggio e di limitarsi semplicemente al riferimento all'adozione di un percorso differenziato.

Nel preambolo lo stesso *Decreto* motiva il mancato accoglimento del rilievo del CSPI con un rinvio all'articolo 20, comma 5 del D.lgs. 62/2017, laddove impone che allo studente con disabilità che non sostenga una o più prove, venga rilasciato anziché il diploma un attestato di credito formativo (inferendo, in maniera un po' forzata, l'esonero disciplinare dalla mancata effettuazione di una o più prove).

Conseguentemente, le *Linee guida*, nell'illustrare la sezione 8.3 (*Progettazione disciplinare*) del modello di PEI, contemplano la possibilità che non siano definiti obiettivi e criteri di valutazione per la disciplina nella quale sia stato deciso l'esonero totale dall'insegnamento. Tale previsione è limitata tuttavia alle sole scuole secondarie di secondo grado e non sembra riguardare le scuole degli altri ordini.

Il nuovo PEI, che sarebbe dovuto entrare in vigore nell'anno scolastico 2021/2022 è stato bocciato dal TAR del Lazio ed anche dal Consiglio di Stato. In sostanza il Tribunale Amministrativo del Lazio non ha approvato le modalità di adozioni del **nuovo modello di PEI**. I giudici hanno sottolineato che il Ministero dell'Istruzione invece di introdurre un nuovo regolamento che tenesse conto delle attuali norme procedurali per la emanazione dei regolamenti lo ha imposto tramite decreto.

Non ha riscosso apprezzamento nemmeno la nuova composizione del GLO (**Gruppo di Lavoro Operativo**) per l'inclusione degli allievi disabili ed altri aspetti introdotti nel nuovo PEI.

Lo stesso Consiglio di Stato ha confermato la decisione del TAR rimandando nuovamente la decisione al Ministero dell'Istruzione che dovrà quindi porre rimedio.

➤ **ANNO SCOLASTICO 2021/2022**

RILEVAZIONE DEI BES 2020/2021	n°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	2
Disturbi Evolutivi Specifici (DES): DSA (Legge 170/10); BES (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013)	36
Totali	38
PEI	01
PDP	36

PROIEZIONI ANNO SCOLASTICO 2022/23 (sulla base delle indicazioni fornite all'atto della preiscrizione)

PROIEZIONE BES 2020/2021 (secondo i dati in possesso al momento delle preiscrizioni)	n°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	02
Disturbi Evolutivi Specifici (DES): DSA (Legge 170/10); BES (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013)Disturbi Evolutivi Specifici (DES)	33
Totali	35

➤ **FINALITÀ DEL PIANO DI INCLUSIONE DI ISTITUTO**

La redazione del PAI e la conseguente assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione hanno lo scopo di:

— garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;

- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci, in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola.

➤ **OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA**

- ✚ Mettere la persona al centro dell'azione didattica e conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo.
- ✚ Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, cercando di dare risposte diverse a domande diverse; curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare *in itinere* la programmazione di ciascuna disciplina.
- ✚ Valorizzare le potenzialità e le risorse di ciascuno, anche le competenze non formali.
- ✚ Includere anche gli studenti più problematici, cercando di riconoscerne i bisogni, e utilizzare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione.
- ✚ Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere.
- ✚ Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- ✚ Utilizzare strategie e metodologie favorevoli quali l'apprendimento cooperativo, i lavori di gruppo, il peer tutoring, l'apprendimento per scoperta, occasioni di attività motorie e giochi inclusivi, laboratori di cittadinanza attiva, lo studio guidato, l'utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali, etc.
- ✚ Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.

➤ **SINTESI DELLE AZIONI MESSE IN OPERA PER MIGLIORARE L'INCLUSIVITÀ**

— Costituzione del GLI di Istituto, nomina della F.S. per l'Inclusione e del Referente per la Disabilità.

Visto il ruolo che l'inclusione va assumendo nel contesto di una scuola sempre più aperta e capace di garantire a tutti un adeguato e giusto percorso scolastico, è stato istituito per l'A.S. 2021/2022 il GLI di Istituto così composto:

Dirigente Scolastico, Prof.ssa Monica Ruggiu

Funzione Strumentale, Prof.ssa Pisanu Maria Daniela (Lingua e cultura Inglese)



Prof. Corrado Branca (Latino e Greco)

Prof. ssa Elvira Cocco (Lingua e lett. Italiana e Latina)

Prof.ssa Roberta Marrocu (Sostegno)

— Predisposizione e aggiornamento del Protocollo di Accoglienza per i BES, proposto alla delibera del collegio dei Docenti nella seduta del 15.06.2021

— Predisposizione di un modello comune di PDP, adattabile alle specifiche esigenze di ciascuno studente

— Predisposizione di un modello comune di relazione (Allegato riservato al documento del 15 maggio)

— Servizio di Sportello d'Ascolto

Nel corso dell'anno scolastico e fino a luglio 2022, nell'ambito del Progetto Iscol@ - Linea C, ha è presente in entrambe le sedi scolastiche lo Sportello d'ascolto Psicologico, uno spazio all'interno della scuola dove gli studenti, i docenti, i genitori e il personale scolastico hanno potuto parlare con la psicologa per confrontarsi su problemi e porre domande. Lo Sportello d'Ascolto psicologico, tenuto dalla Dott.ssa Rita Mascia, è stata, dunque, una azione utile a prevenire o intervenire in situazioni di disagio, fornire consulenza e supporto.

— Formazione e aggiornamento

La Scuola ha da anni avviato una serie di azioni messe in opera per migliorare il processo inclusivo; i docenti, infatti, nel tempo hanno partecipato ad azioni di formazione e/o prevenzione specifiche organizzate a livello territoriale, anche in autoaggiornamento attraverso l'utilizzo di bibliografia dedicata, dei portali e delle risorse in rete. A tal proposito, il GLI ha seguito dei momenti di formazione specifici, quest'anno dedicati alla prevenzione del Cyberbullismo attraverso i seminari del dott. Pisano e della dott.ssa Pintus dedicati ai docenti e agli studenti. Un gruppo di 20 studenti è stato formato in peer education, sulle tematiche del cyberbullismo e ha partecipato alla mobilità Erasmus con altri quattro paesi europei continuando la formazione sullo stesso tema in modalità interculturale.

Solo poggiando su più solide basi di consapevolezza teorica e metodologica, infatti, è possibile definire una matura e consapevole sensibilità che consenta di incamminarsi verso una progettazione di strategie miranti a garantire il successo educativo e formativo di tutti quegli alunni con Bisogni Educativi Speciali, che frequentano questa Scuola.

Per l'aggiornamento personale dei docenti la F.S., ha provveduto a tenere aggiornata la sezione specifica —*Inclusione Scolastica*— con riferimenti normativi, articoli, etc, fruibile e aperta all'apporto di ogni docente.

➤ **OBIETTIVI DI INCREMENTO PER L'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO A.S.**

- Istituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) di cui fanno parte tutte le risorse professionali specifiche presenti nella scuola con il coordinamento del Dirigente Scolastico
- Esplicitazione nel PTOF del Piano Annuale per l'Inclusione e dell'allegato Protocollo
- Attuazione di flessibilità organizzativa e didattica
- Utilizzo funzionale delle risorse umane e professionali specifiche presenti nella scuola e richiesta all'Ente Provincia dell'attivazione del servizio di integrazione sociale e scolastica degli alunni diversamente abili attraverso l'assegnazione di figure specializzate quali educatori per l'autonomia e assistenti alla comunicazione
- Partecipazione ad azioni di formazione e/o di prevenzione specifiche organizzate a livello territoriale
- Partecipazione ad azioni di formazione anche in autoaggiornamento attraverso l'utilizzo di bibliografia specifica, dei portali dedicati e delle risorse informative in rete
- Attivazione di azioni di orientamento e raccordo per assicurare continuità nella presa in carico degli studenti portatori di BES sia in entrata che in uscita dall'istituzione scolastica
- Presa in carico globale e inclusiva da parte della comunità educante e in particolare dei singoli Consigli di Classe degli alunni portatori di BES con indicazione di tutti i casi in cui sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure dispensative o compensative
- Redazione di PEI e PDP per ogni studente portatore di BES al fine di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata dagli studenti, dalla famiglia e dai servizi socio-sanitari- la progettazione educativa speciale e l'azione di inclusione
- Progettazione e attivazione di iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta formativa per l'inclusione degli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in terapia domiciliare
- Raccolta e archiviazione della documentazione e della modulistica elaborata e promozione del suo concreto utilizzo

— Interfaccia con i nuovi organismi istituiti dalla riforma, quali ad esempio il Gruppo di Inclusione territoriale (GIT) o il Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR), e con i già noti presidi presenti sul territorio come i Centri Territoriali per il Supporto (CTS) e i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI), con i Servizi Sociali e Sanitari territoriali per l'implementazione delle azioni di sistema, l'integrazione dei servizi alla persona in ambito scolastico, anche con funzione preventiva e sussidiaria, lo sviluppo professionale dei docenti e la diffusione di migliori pratiche e di modelli sinergici trasferibili. Si procederà anche alla ricognizione delle risorse effettivamente esistenti e attive nel territorio, indagando in particolare sulla consistenza dei CTS (Centri Territoriali di Supporto) istituiti dagli Uffici Scolastici Regionali in accordo con il MIUR mediante il Progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità". (Direttiva BES e CTS del 27.12.2012)

— Rapporti con le Famiglie

Dopo la presa in carico globale e inclusiva da parte della comunità educante e in particolare dei singoli Consigli di Classe di tutti gli alunni portatori di BES, è importante la disponibilità, già presente e praticata in questa scuola, ad aprirsi ad un dialogo sempre più collaborativo e produttivo, al fine non solo di definire, monitorare e documentare -secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - la progettazione educativa, l'azione di inclusione e l'elaborazione del progetto di vita, ma anche di garantire un rapporto sereno e fiducioso capace di consentire ai ruoli professionali interagenti di raggiungere il massimo della loro efficacia e produttività. Possono essere utili incontri di formazione tra esperti, docenti e famiglie. In modo particolare si vuole accompagnare la famiglia nella conoscenza della normativa vigente per costruire un sereno dialogo tra le parti, anche alla luce della recente Legge Regionale sui DSA.

— Valutazione, Strumenti compensativi e dispensativi

Nello specifico del discorso sulle strategie adottabili per andare verso la piena realizzazione del principio di inclusività, si rileva che nelle esperienze sin qui affrontate, sono già stati adottati in questa scuola tutti quegli accorgimenti che, sotto la definizione di "strumenti compensativi e misure dispensative", si sono rivelati necessari e utili ad ovviare a difficoltà di apprendimento e di *performance* definiti e motivati nei singoli casi dalle certificazioni fornite da enti pubblici o accreditati.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di criteri valutativi personalizzati (valutazione dei progressi in itinere), l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, di tempi più distesi per la

realizzazione di prove o la parcellizzazione delle stesse, qualora non sia opportuno distendere i tempi (strumenti compensativi); oppure di dispensa dalla lettura a voce alta, dalle prove di verifica scritte (misure dispensative).

La loro efficacia rende tali strumenti assolutamente indispensabili e pertanto continueranno ad essere applicati nelle casistiche specifiche, in ottemperanza alla normativa vigente, ma il loro utilizzo dovrà essere sempre valutato sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno in questione.

— Supporto tecnologico

Sarà prezioso supporto all'Inclusività tutta la strumentazione tecnologica in possesso della nostra Scuola, prime fra tutte le Lavagne Multimediali di cui risulta dotata ciascuna classe e già perfettamente funzionanti per la normale attività didattica. A tal proposito, si ricorda che il Ministero dell'Istruzione ha distribuito alle scuole dei fondi per il potenziamento della didattica a distanza utili per favorire l'utilizzo di piattaforme e-learning, la dotazione di strumenti digitali per l'apprendimento o per potenziare quelli già in possesso, con particolare attenzione ai criteri di accessibilità per i ragazzi e le ragazze diversamente abili. A tal proposito si propone l'acquisto di software didattici per ipovedenti e di percorsi tattili per l'accesso all'istituto.

Delibera del Collegio dei Docenti in data 15/06/2022